



**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA  
ANTIMERIDIANA 22 MARZO 2016 N. 24**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	<b>ANTONIO MASTROVINCENZO</b>
<b>INDI</b>	PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE	<b>MARZIA MALAIGIA</b>
<b>INDI</b>	PRESIEDE IL PRESIDENTE	<b>ANTONIO MASTROVINCENZO</b>
<b>INDI</b>	PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE	<b>MARZIA MALAIGIA</b>
<b>INDI</b>	PRESIEDE IL PRESIDENTE	<b>ANTONIO MASTROVINCENZO</b>

**VICEPRESIDENTE MARZIA MALAIGIA**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.*

*(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)*

Alle ore 10.40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi obiezioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 22 dell'8 marzo 2016, il quale si intende approvato ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato lettura delle comunicazioni, chiede all'Aula di osservare un minuto di silenzio per le vittime italiane in Spagna e per quelle dell'attentato a Bruxelles.

*(Aula osserva un minuto di silenzio)*

Il Presidente saluta i ragazzi e gli insegnanti della Scuola primaria di Mondavio e della Scuola primaria Della Valle di Casette d'Ete-Sant'Elpidio a Mare, passa quindi alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 128** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“L.R. n. 22 del 3 novembre 2011”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Giorgini.

Interviene per una precisazione l'Assessore Casini.

## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

- **INTERROGAZIONE N. 129** ad iniziativa del Consigliere Biancani, concernente: **“Opportunità di assegnare all’ANAS S.p.A. la manutenzione della strada provinciale Fogliense (S.P. 3 Fogliense)”**.

Risponde l’Assessore Casini.

*(PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE MARZIA MALAIGIA)*

Replica il Consigliere Biancani (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 130** ad iniziativa dei Consiglieri Zura Puntaroni, Zaffiri, Malaigia concernente: **“Documento concernente la riorganizzazione dell’Ospedale Bartolomeo Eustachio presentato dal Sindaco di San Severino Marche nel corso della seduta del Consiglio comunale del 12 febbraio 2016”**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l’interrogante Consigliere Zura Puntaroni.

- **INTERROGAZIONE N. 132** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Ampliamento sede Croce Rossa Italiana Comitato locale Marotta - Mondolfo. Utilizzo dei locali da parte ASUR Area Vasta 1”**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l’interrogante Consigliere Rapa (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 133** ad iniziativa della Consigliera Marcozzi, concernente: **“Ospedale di Amandola, emergenze nella zona montana e servizio eliambulanza”**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l’interrogante Consigliera Marcozzi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 37** ad iniziativa dei Consiglieri Giacinti, Giancarli, Biancani, concernente: **“Modifica alla legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 – Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”**.

Il Presidente dà la parola ai Consiglieri Busilacchi (chiede una breve sospensione della seduta per approfondire l’atto), Maggi (contrario alla sospensione), Busilacchi (specifica ulteriormente le motivazioni della sospensione) e Zura Puntaroni (concorda con la richiesta di sospensione).

Il Presidente sospende la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 11,25.*

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

*La seduta riprende alle ore 12,20.*

*(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)*

**Discussione generale**

Il Presidente riprende la seduta, dichiara aperta la discussione generale e dà la parola per l'illustrazione al relatore di maggioranza Consigliere Giacinti e alla relatrice di minoranza Consigliera Marcozzi.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Zura Puntaroni, Giancarli, Busilacchi, Fabbri, Zaffiri, Marconi, Celani, Bissoni, Giacinti, gli Assessori Pieroni e Cesetti, i Consiglieri Giorgini e Celani (per una precisazione).

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e dell'emendamento.

**ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELL'EMENDAMENTO****ARTICOLO 1**

Discussione: Maggi, Bissoni e Presidente Ceriscioli.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti** (l.r. 10 aprile 2007, n. 4, articolo 12, comma 6).

**ARTICOLO 2****Esame dell'emendamento (sostitutivo) all'articolo 2**

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva**

**ARTICOLO 3 (Dichiarazione d'urgenza)**

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.**

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e dell'emendamento, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno, a firma del Consigliere Urbinati (che la illustra).

Intervengono i Consiglieri Maggi, l'Assessore Cesetti ed i Consiglieri Celani, Urbinati (per una precisazione) e Giancarli.

Il Presidente pone in votazione la proposta di ordine del giorno con il relativo emendamento a firma del Consigliere Celani. **L'Assemblea legislativa approva all'unanimità l'ordine del giorno, emendato**, nel testo che segue:

## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

### *“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE*

#### **PREMESSO che**

- *la proposta di legge n. 37/2016 rialloca le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne alle Province;*
- *l'attuazione della legge avverrà sulla base di apposite convenzioni da stipularsi con le Province interessate;*

**RITENUTO** opportuno che le convenzioni succitate individuino le modalità per il migliore esercizio delle funzioni di vigilanza in materia di caccia e pesca, nonché le specifiche modalità di erogazione del relativo finanziamento;

**RITENUTA** l'opportunità di prevedere l'attribuzione di ulteriori funzioni di vigilanza alla polizia provinciale, anche promuovendo accordi con gli enti locali interessati;

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- 1) *ad individuare nelle convenzioni le specifiche modalità di esercizio delle funzioni di vigilanza in materia di caccia e pesca nelle acque interne;*
- 2) *ad adottare ogni idonea iniziativa volta alla individuazione di ulteriori attività di vigilanza da allocare in capo alle Province in materia ambientale, turistica, commerciale e stradale”.*

Il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice**, quindi, **la votazione finale**, per appello nominale chiesto a nome dei Consiglieri Busilacchi, Urbinati e Giancarli, **della proposta di legge n. 37, emendata.**

*Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:*

***L'Assemblea legislativa approva.***

Il Presidente dà la parola, sull'ordine del giorno, alla Consigliera Marcozzi (chiede ed ottiene l'anticipazione dell'esame della mozione n 95).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 95** ad iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Celani, Carloni, concernente: **“Sostegno all'internazionalizzazione tramite risorse da destinare al sistema Fiere”.**

**Discussione generale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Marcozzi.

Intervengono l'Assessore Bora ed i Consiglieri Celani e Zura Puntaroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 95. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 95**, nel testo che segue:

***“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE******PREMESSO che***

- *il “modello marchigiano” costituito da piccole e medie imprese ha contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'economia regionale degli anni '70/'80, consentendo alle Marche di occupare una posizione di tutto rispetto nel sistema produttivo nazionale;*
- *i rapidi processi nello sviluppo tecnologico e innovativo intervenuti a favore della crescita economica nazionale nel suo complesso ed industriale in particolare, dal 1980 in avanti, uniti ai successivi processi di internazionalizzazione e globalizzazione dell'intera economia, avrebbero richiesto fin da allora, per le Marche, una nuova strategia di politica industriale;*
- *l'universo produttivo artigianale marchigiano è costituito da circa 50 mila imprese e che dal 2011 ad oggi (rilevazioni Unioncamere e Centro studi CNA e Confartigianato Marche) hanno complessivamente presentato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni;*

***CONSIDERATO che***

- *la crescita dimensionale dell'impresa, pur riconoscendo il grande contributo economico e occupazionale dell'artigianato marchigiano, rappresenta la chiave fondamentale per favorire corretti passaggi generazionali e presenze manageriali quanto mai indispensabili per affrontare l'innovazione nei prodotti esistenti;*
- *la ricerca di nuovi mercati sempre più competitivi e globalizzati, in cui si afferma sempre più un'economia in continua trasformazione tecnologica e produttiva, è un passaggio obbligato per il tessuto artigianale e imprenditoriale marchigiano;*
- *le dimensioni microimprenditoriali delle aziende nella regione Marche presentano valori superiori a ogni altra realtà territoriale nazionale con gravi conseguenze sulla tenuta delle imprese non in grado di affrontare in chiave competitiva le problematiche del mercato internazionale, con gravi riflessi sul piano economico e sociale e, di conseguenza, salariale e di stabilità occupazionale;*
- *le fiere rappresentano per le piccole e medie imprese marchigiane il primo e essenziale step nel processo di apertura e di ricerca di nuovi mercati internazionali;*



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

### **TENUTO CONTO che**

- *le esportazioni della regione Marche per l'anno in corso presentano un saldo negativo rispetto al 2014: Export terzo trimestre 2015: 3.213.361.714 euro pari a -2,2% (fonte Unioncamere Marche);*
- *tra gennaio e dicembre 2015 si sono iscritte al registro imprese delle Camere di commercio 9.605 nuove aziende mentre 10.175 hanno cessato l'attività con la perdita di 570 aziende e di 1.500 posti di lavoro, quasi tutti lavoratori autonomi e loro soci (fonte Unioncamere Marche);*
- *le imprese più piccole e meno strutturate sono quelle che maggiormente faticano a ripartire, soprattutto a causa del persistere di grandi difficoltà nell'accesso al credito. Infatti, pur essendo aumentato nel 2015 del 3,2% il credito erogato al sistema produttivo marchigiano, alle imprese con meno di 20 addetti è andato solo il 20% dei prestiti mentre rappresentano oltre il 98% delle 173.573 imprese delle Marche (fonte Unioncamere Marche);*
- *le Marche nel periodo gennaio-settembre 2015 hanno subito un calo del 2,7% nella variazione percentuale del valore dell'Export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;*
- *la variazione italiana è invece positiva e pari al 4,2% e la perdita delle Marche è tra le più forti registrate in Italia;*
- *il Belgio, destinazione con il maggior importo di esportazioni, ha registrato una diminuzione del 7%. Tuttavia il calo maggiormente sostanziale per la regione Marche è quello subito dalla destinazione Russia, pari a - 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;*
- *segnali incoraggianti arrivano da nuovi mercati internazionali come gli Stati Uniti (+17%), Spagna (+10%), Turchia (+14%) e Emirati Arabi Uniti (+21%);*
- *settori merceologici fondamentali nell'assetto imprenditoriale marchigiano, da gennaio a settembre 2015, hanno registrato saldi negativi nell'export: prodotti chimici e farmaceutici (primo settore di esportazione -2,6%), calzature e pelletteria (secondo settore di esportazione -4,8%), tessile e abbigliamento (-8,7%), articoli in gomma e materie plastiche (-1,9%), carta e editoria (-3,9%), mezzi di trasporto (-59%) (fonte: Elaborazione Sistema Informativo Statistico – Regione Marche);*
- *la realtà calzaturiera marchigiana è costituita da circa 27.000 addetti (che rappresentano quasi il 40% degli occupati a livello nazionale nel settore) che lavorano in circa 2.000 aziende di cui 360 di tipo industriale. Il settore delle calzature rappresenta circa il 30% dell'intera economia regionale con circa 3.000 milioni di euro di fatturato e una quota relativa all'export che copre oltre la metà delle esportazioni regionali. Accanto al settore calzaturiero vi sono oltre 100 aziende con circa 4.000 addetti che si occupano della produzione dei componenti e un consistente comparto della pelletteria;*
- *oltre l'80% della produzione regionale viene esportata. Le principali direttrici di vendita all'estero, comunque, interessano la Russia, la Germania, la Francia, il Regno Unito, gli Usa, i Paesi Bassi e i Paesi asiatici.*



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

*Tutto ciò premesso,*

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*a reperire fondi e risorse necessari a favorire la partecipazione degli imprenditori e artigiani marchigiani, in particolar modo delle piccole e medie imprese a fiere internazionali, europee e extraeuropee, in particolare a quelle che si svolgono in Paesi che rappresentano attuali e nuovi mercati strategici, con specifici bandi e, se necessario, con finanziamenti a fondo perduto al fine di consolidare e incrementare i rapporti commerciali con partner internazionali e, al contempo, offrire un supporto economico alle categorie merceologiche che nel corso del 2015 hanno registrato preoccupanti diminuzioni nell'export".*

Il Presidente dà la parola, sull'ordine del giorno, al Consigliere Biancani (chiede ed ottiene l'anticipazione della trattazione della mozione n. 71).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 71** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani e Giancarli, concernente: **"Realizzazione della rete a banda ultra larga nel territorio marchigiano"**.

#### **Discussione generale**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Biancani.

Intervengono i Consiglieri Zura Puntaroni, Giancarli, Celani e

*(PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE MARZIA MALAIGIA)*

l'Assessore Cesetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 71. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 71** nel testo che segue:

#### **"L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

**CONSIDERATA** la necessità dei cittadini, delle imprese, degli enti locali e delle Pubbliche Amministrazioni con sedi nelle Marche, di avere a disposizione reti a banda ultra larga per l'accesso ai servizi web, in particolare per la creazione di nuovi modelli di business che determinano una nuova fase di sviluppo economico delle nostre piccole e medie imprese, e per la fornitura di servizi pubblici efficaci da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

**RITENUTO che** la Regione Marche ha una situazione critica nella quale la copertura con reti a banda larga a 20 Mbps, è maggiormente carente nelle zone montane ed interne rispetto alle città e cittadine principali e l'ultrabroadband (da 30 Mbps in su) è presente solo in alcuni quartieri delle maggiori città della regione;



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

*visti i finanziamenti del Governo e dei fondi strutturali regionali in questo settore, al fine della realizzazione della rete a banda ultra larga nel territorio regionale, al fine di ottimizzare l'impiego di denaro pubblico, di declinare al più presto la nuova strategia di infrastrutturazione a banda ultra larga nel Piano Telematico Regionale, in linea con le strategie nazionali ed europee ed in aderenza alle normative di settore, prevedendo le seguenti fasi:*

- *istituzione di tavoli strategici e tecnici regionali per l'aggregazione della domanda, la condivisione di strategie per la crescita digitale, la sanità e le imprese, e dei piani degli operatori di telecomunicazioni e multiutility locali e nazionali, la definizione delle priorità di intervento sui territori ed il monitoraggio;*
- *ricognizione delle infrastrutture in fibra ottica, della rete energetica e dei cavidotti di proprietà pubblica e privata della regione Marche, (per il potenziale riutilizzo delle infrastrutture esistenti);*
- *definizione del catasto delle infrastrutture del sopra e sottosuolo;*
- *definizione di strumenti per la semplificazione amministrativa, la defiscalizzazione e lo stimolo per l'innescio della domanda, in particolare per le imprese;*
- *definizione di modelli realizzativi di intervento diversi, seguendo le metodologie consolidate per le opere pubbliche ed in linea con le strategie nazionali e con quanto approvato a livello comunitario in materia di aiuti di stato per lo sviluppo della banda ultra larga con il coinvolgimento e la compartecipazione dei carrier privati nella realizzazione;*

### **IMPEGNA ALTRESI' LA GIUNTA REGIONALE**

*con il nuovo Piano Telematico regionale, a supportare ed indirizzare, con urgenza e con il coinvolgimento di tutte le competenze specialistiche necessarie della Regione Marche, lo sviluppo delle reti di nuova generazione nel territorio regionale, per migliorare l'equilibrio tra la copertura delle aree residenziali e quella delle zone industriali ed interne, in particolare per assicurare la copertura a banda ultra larga nei distretti produttivi, la cui competitività sui mercati è maggiormente influenzata dalla presenza di infrastrutture di connettività a 100 Mbps, incrementando il numero di imprese con la banda larga”.*

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 4** della II Commissione assembleare permanente in merito alla: **"Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di 'allarme rapido – early warning' ai sensi del protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni (COM 2015 – 635 final)".**

#### **Discussione generale**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Urbinati e al relatore di minoranza Consigliere Celani.



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Intervengono i Consiglieri Marconi e Traversini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, **è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione** a firma del Consigliere Traversini (in qualità di Presidente della II Commissione assembleare) **e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione n. 15/16**, nel testo che segue:

### **“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

#### **VISTI**

- *la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'art. 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'art. 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);*
- *la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;*
- *l'art. 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;*
- *il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “early warning”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;*
- *l'art. 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;*
- *la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;*
- *la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 "E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione" COM (2015) 610 final del 27 ottobre 2015, approvata il 22 gennaio 2016;*

## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

### **PREMESSO**

- *che il principio di sussidiarietà, enunciato dall'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;*
- *che la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di governance multilivello;*

### **VALUTATA**

- *la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'art. 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che la nuova normativa europea produrrà in materia di diritti dei consumatori e di nuove opportunità in materia di commercio connesse con l'introduzione di una disciplina comune sulle vendite online;*

### **PRESO ATTO**

- *che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;*

### **FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI**

#### **PREMESSA**

*La scelta di prendere in esame i contenuti della proposta di direttiva europea in materia di vendita online nasce dalla consapevolezza di come la nuova normativa potrà contribuire - in concreto - alla creazione di un vero mercato digitale europeo, offrendo nuove opportunità di sbocco commerciale anche ai prodotti regionali e locali; per ciò che riguarda la tutela del consumatore, il buon funzionamento del mercato dovrà essere accompagnato da regole chiare e comuni a tutti gli Stati membri finalizzate a riconoscere ai consumatori i medesimi diritti, al fine di garantire certezza giuridica e una riduzione dei costi connessi ad un quadro di riferimento normativo frammentato e disomogeneo. Le osservazioni formulate dall'Assemblea legislativa regionale sono anche l'esito del confronto effettuato da parte della II Commissione referente con le associazioni di categoria del settore del commercio e di tutela del consumatore.*

*L'Assemblea legislativa delle Marche ritiene che la crescita degli scambi online, attraverso regole uniformi che ne semplifichino l'accesso e aumentino il grado di affidabilità sotto il profilo della tutela dei diritti dei consumatori, rappresenti un importante ed interessante occasione di sviluppo del mercato dei prodotti tipici e di qualità propri della Regione, sia del settore agricolo che di quello*



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

*dell'artigianato, soprattutto in relazione a mercati esteri nei quali la commercializzazione di tali prodotti è obiettivamente difficile attraverso i canali commerciali tradizionali. In questo senso auspica che le associazioni di categoria sappiano cogliere tale opportunità, che costituisce anche uno strumento di grande rilievo per far conoscere la Regione Marche oltre i confini italiani.*

### **LA PROPOSTA IN SINTESI**

*L'obiettivo generale della proposta è contribuire ad un aumento più rapido delle opportunità offerte dalla creazione di un mercato unico digitale, a beneficio sia dei consumatori che delle imprese.*

*Nel merito, l'iniziativa ha ad oggetto la proposta relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni.*

*Gli elementi fondamentali della proposta rispondono all'esigenza dell'Unione europea di pervenire ad un autentico mercato unico digitale; è necessario armonizzare determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, prendendo come riferimento un livello elevato di protezione dei consumatori. E' opinione comune, infatti, che i consumatori non si sentano sicuri nel fare acquisti online a livello transfrontaliero e la maggiore incertezza è legata alla diversità di disciplina contrattuale.*

*Il commercio elettronico è diventato il principale motore di crescita nel mercato unico digitale e l'Ue deve agire al fine di incoraggiare gli attori economici a sfruttare al massimo il potenziale offerto dal mercato unico digitale, promuovendo nel contempo misure atte ad evitare distorsioni della concorrenza e a creare condizioni di parità per tutte le imprese che vendono a distanza.*

*La proposta di direttiva mira inoltre ad armonizzare le norme in materia di diritto contrattuale dei consumatori; in sostanza, secondo la Commissione europea questa proposta di direttiva renderà più facile per i professionisti offrire i loro prodotti in altri Stati membri, garantendo nel contempo ai consumatori di beneficiare di un livello elevato di protezione dei loro diritti.*

### **SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ**

*La proposta oggetto della presente Risoluzione sembra rispettare il principio di sussidiarietà enunciato all'art. 5 del Trattato UE, dal momento che è di tutta evidenza come l'obiettivo di eliminare uno dei principali ostacoli alle vendite transfrontaliere, rappresentato dalla diversità di normativa applicabile, può essere conseguito solo attraverso una normativa europea di armonizzazione che introduca disposizioni comuni, con la duplice finalità di sostenere questo mercato evitando distorsioni della concorrenza insite nella diversità di normativa applicabile al tipo di contratto considerato e di tutelare i consumatori nel caso di difetti dei prodotti venduti a distanza.*

*Inoltre, tenuto conto dell'importanza che la materia oggetto della proposta riveste anche per le funzioni svolte dalla Regione in materia di commercio, si è ritenuto opportuno verificarne l'impatto sull'ordinamento regionale.*

*Quanto al principio di proporzionalità, secondo costante giurisprudenza della Corte di giustizia questo principio fa parte integrante dei principi generali dell'Unione ed esige che gli strumenti istituiti da una disposizione di diritto dell'Unione siano idonei a realizzare i legittimi obiettivi perseguiti dalla*



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

*normativa presa in considerazione e non vadano oltre quanto è necessario per raggiungerli (cfr. CG UE sentenza 8 giugno 2010, causa C-58/08). In particolare, si verifica una violazione di tale principio qualora si rilevi il carattere manifestamente inidoneo delle misure adottate a livello europeo in relazione allo scopo che l'istituzione competente intende perseguire (sentenza CG UE 12 maggio 2011, causa C-176/09).*

*Più in dettaglio, è la stessa proposta di direttiva a riconoscere che non si intende armonizzare tutti gli aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni ma piuttosto solo quei diritti contrattuali ritenuti essenziali ed indispensabili per infondere fiducia nei consumatori nel procedere all'acquisto a distanza da uno Stato ad un altro.*

*Tuttavia, come si avrà modo di approfondire nell'ambito della trattazione degli aspetti di merito, si reputa opportuno segnalare alcune modifiche che, se accolte, potrebbero consentire alla proposta di direttiva di rispondere in modo più efficace agli obiettivi individuati dalla Commissione europea.*

### **NEL MERITO**

*L'articolo 1 della proposta ne stabilisce l'oggetto e il campo di applicazione, specificando (al comma 2) che la direttiva non si applica ai contratti di fornitura di servizi e che "qualora un contratto contempli sia la vendita di beni sia la fornitura di servizi, la presente direttiva si applica alla parte relativa alla vendita di beni"; al riguardo, si segnala come questa scelta potrebbe comportare una riduzione del livello di tutela dei consumatori, dal momento che per certi tipi di contratti la vendita del bene è connessa con quella del servizio e ne è una diretta conseguenza, al punto che un eventuale mal funzionamento del servizio potrebbe rendere inutile l'acquisto stesso del bene (l'esempio classico è quello del servizio di telefonia al quale è connesso l'acquisto di un telefono cellulare o di un altro dispositivo che necessita per il suo funzionamento di una linea di traffico dati efficiente). Per questa specifica ipotesi si ritiene che la nuova normativa dovrebbe essere estesa ai contratti misti (servizi più beni), al fine di garantire un livello elevato di tutela dei consumatori.*

*L'articolo 4 della proposta contiene i criteri di conformità che i beni devono soddisfare per rispettare il contratto di vendita, a cominciare dalla piena corrispondenza del bene a quanto previsto nel contratto stesso. Il comma 3 dell'articolo specifica che l'eventuale accordo atto ad escludere l'applicazione della normativa riguardante i requisiti di conformità del bene e la sua imperfetta installazione, disciplinati agli articoli 5 e 6 è valido solo se il consumatore era a conoscenza della specifica condizione del bene e l'ha accettata espressamente. Queste eventualità ed in particolare la conoscenza da parte del consumatore della "specifica condizione del bene" appaiono di difficile verifica nel caso di vendite online e sono di fatto basate sulla perfetta buona fede di colui che offre il bene sul mercato, il venditore, secondo la definizione contenuta all'art. 2 della proposta. Pertanto, si suggerisce una modifica finalizzata a inserire l'impossibilità a concludere il contratto senza uno specifico consenso finalizzato ad evitare l'apposizione di clausole elusive o vessatorie.*

*L'art. 5 della proposta disciplina i cosiddetti requisiti di conformità che il bene deve rispettare e che il venditore deve garantire al consumatore. La lett. c) del comma 1 stabilisce che il bene deve "avere la*

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

*qualità e le prestazioni abituali di un bene dello stesso tipo, che il consumatore può ragionevolmente aspettarsi, tenuto conto della natura del bene e, se del caso, delle dichiarazioni pubbliche fatte dal o per conto del venditore o altre persone nei precedenti anelli della catena di transazioni commerciali, compreso il produttore, a meno che il venditore non dimostri che:*

- i) non era a conoscenza e non poteva ragionevolmente essere a conoscenza della dichiarazione;*
- ii) la dichiarazione è stata corretta entro il momento della conclusione del contratto, oppure*
- iii) la decisione di acquistare il bene non ha potuto essere influenzata dalla dichiarazione".*

*Appare evidente, in sostanza, che la pubblicità del bene (le dichiarazioni pubbliche) rivestono il carattere di elemento essenziale del contratto. La previsione che il venditore possa dimostrare di "non conoscere" tali elementi pubblici pone a totale carico del consumatore il rischio di essere sottoposto a pubblicità ingannevole o a pratiche commerciali scorrette, indebolendo in tal modo gli scopi dichiarati nel testo della proposta, che associano la volontà di sostenere l'espansione del commercio online ad un livello di tutela del consumatore più elevato e diffuso. Questa considerazione è ancora più fondata tenuto conto che allo stato non esiste un controllo se non successivo e di carattere sostanzialmente sanzionatorio rispetto ai cosiddetti feedback dei prodotti e dei servizi venduti online.*

*Pertanto, si suggerisce una modifica della normativa proposta nel senso di prevedere una responsabilità del venditore dalla quale sia possibile sottrarsi solo provando che non era a conoscenza della dichiarazione, con onere della prova a suo carico. In sostanza, si ritiene opportuno eliminare le parole "e non poteva ragionevolmente essere a conoscenza" dal punto i) sopra riportato.*

*L'art. 8 della proposta disciplina il cosiddetto "momento rilevante per la determinazione della conformità del contratto", prevedendo che il venditore risponde di qualsiasi difetto di conformità al contratto fino a quando il bene è consegnato al vettore scelto dal consumatore, qualora il vettore non sia scelto dal venditore. Questa previsione attribuisce al consumatore la facoltà di scegliere il vettore ma comporta una sua possibile responsabilità che dovrebbe essere evitata; a tal fine, si ritiene che si debba escludere la possibilità che sia il consumatore finale a scegliere il vettore.*

*In tal modo, inoltre, si potrebbe evitare di gravare il consumatore dall'onere di pagare al venditore il valore del bene che è andato distrutto o perso per responsabilità del vettore, fattispecie implicitamente prevista dalla lett. c) del comma 3 dell'art. 13.*

*Si ritiene utile, inoltre, proporre l'introduzione della previsione normativa di quella che potrebbe essere definita "etichetta europea del commercio online - e commerce european label", basata sull'adesione volontaria da parte degli operatori di commercio online e delle associazioni dei consumatori ad un disciplinare finalizzato, in particolare, a tutelare il cliente circa l'affidabilità del prodotto, con particolare riguardo alla corrispondenza delle sue caratteristiche tecniche e commerciali, anche sotto il profilo del cosiddetto feedback da parte degli utenti.*

*Come è noto, il feedback, volontario ed anonimo, di un prodotto e di un servizio offerto ed acquistato online è in grado di orientare nei fatti gli acquisti di quel determinato prodotto o servizio e non sono*

## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

rari gli episodi di truffa o comunque di uso distorto della recensione. Allo stato non esiste una normativa, né interna né europea, che disciplini questa pratica, il cui controllo è affidato esclusivamente ai sistemi di verifica della recensione - preventiva alla pubblicazione - da parte del soggetto che gestisce il portale di vendita del prodotto e del servizio. Tuttavia non sono rari gli episodi di pratica commerciale scorretta, dal momento che è stato accertato come le informazioni particolarmente assertive e positive, idonee ad accrescere la fiducia dei consumatori sul carattere autentico delle recensioni pubblicate dagli utenti, si sono in realtà rivelate delle false recensioni.

Se è vero che tali pratiche possono costituire una violazione della normativa in materia di tutela del consumatore, per quanto riguarda l'ordinamento italiano del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, cosiddetto Codice del consumo, e possono pertanto essere sanzionate quali pratiche commerciali scorrette, è anche vero che la sanzione, quando interviene, è comunque successiva al verificarsi di tali pratiche e pertanto non contribuisce a garantire - ex ante - l'affidabilità del prodotto o del servizio offerto online.

E' infine opportuno sottoporre all'attenzione delle Istituzioni europee la questione della contraffazione dei prodotti, che il commercio online rischia di amplificare, con grave pregiudizio per i consumatori e per le imprese degli Stati membri che producono rispettando le regole. Al riguardo, si sollecitano le Istituzioni europee ed in particolare la Commissione, affinché sia valutato lo studio di una nuova normativa europea finalizzata ad applicare sanzioni uniformi negli Stati membri per contrastare la contraffazione dei prodotti, con particolare riferimento al commercio online”.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 65** ad iniziativa del Consigliere Maggi, concernente: **"Adesione al Progetto di formazione e lavoro della figura dell'Accompagnatore Turistico, Guida turistica e Direttore tecnico di agenzia"** (titolo emendato in sede di coordinamento tecnico)

### Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola per l'illustrazione al Consigliere Maggi.

Intervengono i Consiglieri Traversini e Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 65 con il relativo emendamento** a firma dei Consiglieri Celani, Maggi e Traversini. **L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 65, emendata**, nel testo che segue:

### **“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

#### **PREMESSO che**

- *la fruizione turistica del nostro territorio è decisamente inferiore alle sue potenzialità;*
- *l'attuale fruizione è affidata troppo spesso all'iniziativa individuale del turista che si inventa dei percorsi in modo casuale e disorganizzato;*



## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

**RITENUTO** che il progetto formazione e lavoro delle figure di *Accompagnatore Turistico, Guida turistica e Direttore tecnico di Agenzia* darebbe un importante impulso economico a tutti gli operatori del settore (alberghi, camping, residences, ecc.) a costo zero, in quanto il servizio si autofinanzia mediante l'applicazione di piccole quote di partecipazione;

**CONSIDERATO** che

- molti dei tesori della Regione Marche verrebbero valorizzati con importanti ricadute economiche anche per i piccoli centri impossibilitati ad accedere ai grandi circuiti turistici;
- la formazione di figure professionali di assistenza ed accompagnamento al turista consentirebbe di dare risposte concrete alla crisi occupazionale;

**VISTO** infine

- la legge regionale 11 luglio 2006 n. 9 e s.m. ad oggetto "Testo unico delle norme regionali in materia di turismo" ed in particolare l'articolo 50 "corsi di formazione" per le professioni turistiche di cui all'articolo 46;
- la legge regionale 3 aprile 2015 n. 13, ad oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province", ed in particolare l'articolo 6, comma 10 in base al quale "con decorrenza dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, ogni riferimento alle Province contenuto nella normativa regionale vigente relativamente all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, si intende fatto alla Regione";
- la deliberazione n. 13 approvata dall'Assemblea legislativa nella seduta n. 12 dell'1 dicembre 2015 ad oggetto: "Piano regionale triennale di promozione turistica anni 2016/2018";

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

1. a rendersi parte attiva per la realizzazione del Progetto di formazione e lavoro delle figure di "Accompagnatore Turistico, Guida turistica e Direttore tecnico di Agenzia" che mira a formare figure professionali in grado di gestire gruppi di turisti italiani o stranieri nell'ambito di percorsi prestabiliti, fornendo assistenza qualificata nelle località dove operano;
2. ad investire i presidi territoriali per la formazione dello svolgimento di idonei corsi di formazione, con esame finale, per il conseguimento dell'attestato di "Accompagnatore turistico", di "Guida turistica" e di "Direttore tecnico di Agenzia", a costo zero per i partecipanti, utilizzando Fondi del Fondo sociale europeo;
3. a incaricare i Centri per l'Impiego dell'effettuazione della selezione dei partecipanti ai corsi anche dalle liste dei disoccupati;
4. a collaborare con i Comuni del territorio al fine di realizzare i percorsi culturali, archeologici, eno-gastronomici, naturalistici, paesaggistici, ecc. in bici, a piedi o altro mezzo di trasporto, di durata breve-media, da proporre ai turisti e alla pubblicizzazione del servizio proposto mediante brochure, volantini, manifesti".

## PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 69** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: "**Salvaguardia dei fondi relativi al 'Piano E.R.P. 2006 – 2008' non ancora assegnati per inadempienza della Provincia di Macerata**".

### **Discussione generale**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Leonardi.

Intervengono i Consiglieri Micucci, Leonardi (per dichiarazione di voto), Giorgini (illustra l'emendamento) e Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Maggi, **pone in votazione la mozione n. 69 con i relativi emendamenti** a firma dei Consiglieri Giorgini, Pergolesi, Maggi e Fabbri. **L'Assemblea legislativa non approva.**

Intervengono, ai sensi dell'art. 35, VI comma, del Regolamento interno, l'Assessore Cesetti ed il Consigliere Busilacchi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 83** ad iniziativa del Consigliere Marconi, concernente: "**Ticket sanitario in base al reddito pro-capite in aiuto alle famiglie numerose**".

### **Discussione generale**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Marconi.

Intervengono i Consiglieri Micucci, Celani e Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 83 con i relativi emendamenti** rispettivamente a firma dei Consiglieri Marconi e Volpini e del Consigliere Bissoni. **L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 83, emendata**, nel testo che segue:

### ***"L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE***

***PREMESSO che con l'art. 8, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni ed integrazioni, sono state definite le condizioni di esenzione per reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria e che con il successivo decreto dell'11 dicembre 2009 "Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria", si sono, altresì, stabilite le modalità di riconoscimento del diritto all'esenzione per motivi di reddito nell'ambito delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale;***

***ATTESO che tale meccanismo, basato sul reddito fiscale familiare, penalizza ancora molte famiglie e, in particolare, quelle con più familiari a carico. Basta pensare che, in considerazione dei parametri***

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

*attualmente in vigore, che prevedono l'esenzione dal pagamento del ticket a soggetti di età superiore a 65 anni, con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro (E01), un pensionato single oppure una coppia di pensionati, di cui anche solo uno dei due con età superiore ai 65 anni e un reddito complessivo di euro 36.151,98, vengono considerati "poveri", si ritiene opportuno proporre di prevedere, ai fini dell'esenzione del ticket sanitario, tutte le famiglie numerose (con 4 o più figli a carico di età inferiore ai 26 anni) il cui reddito complessivo sia comunque riconsiderato secondo valori almeno in linea con i dati ISTAT sulla povertà assoluta;*

**SOTTOLINEATO che** *in mancanza di una regolamentazione equilibrata ed equa nella modulazione dei ticket si sono generati effetti indesiderati e controproducenti, sia ai fini della tutela del diritto alla salute e dell'accesso alle cure, che in termini di efficienza del sistema sanitario. Infatti, nel primo caso è stato registrato un abbandono o riduzione dell'accesso alle cure da parte dei nostri cittadini, che non sono stati più in grado di reggere il peso del ticket, e, dall'altro, questo aggravio delle tariffe pubbliche ha alimentato il ricorso alle strutture private i cui prezzi sono diventati competitivi;*

**EVIDENZIATO che** *nel luglio scorso è stato sottoscritto il Patto per la Salute 2014-2016, che all'art. 8 stabilisce che "E' necessaria una revisione del sistema della partecipazione alla spesa sanitaria e delle esenzioni che eviti che la partecipazione rappresenti una barriera per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni così da caratterizzarsi per equità ed universalismo. Il sistema, in fase di prima applicazione, dovrà considerare la condizione reddituale e la composizione del nucleo familiare e dovrà connotarsi per chiarezza e semplicità applicativa. Successivamente, compatibilmente con le informazioni disponibili, potrà essere presa in considerazione la condizione "economica" del nucleo familiare";*

**RILEVATO che** *ad oggi ancora nessuna proposta è pervenuta sul tema;*

**RITENUTO che** *nell'attuale contesto di crisi economica e sociale, è necessario, coerentemente con l'impostazione delineata nel Patto per la Salute, che le fasce di reddito su cui basare il calcolo del ticket sanitario tengano conto del numero di componenti della famiglia, del numero di figli a carico, della presenza di anziani, di persone con disabilità, di minori in affidamento, della situazione occupazionale e della presenza di uno o entrambi i genitori;*

**Tutto ciò premesso,**

**IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

- 1. a farsi portatori presso il Governo e la Conferenza delle Regioni della proposta di prevedere l'esenzione del ticket sanitario a favore di tutte le famiglie numerose (con 3 o più figli a carico di età inferiore ai 26 anni) il cui reddito complessivo sia comunque riconsiderato secondo valori almeno in linea con i dati ISTAT sulla povertà assoluta; nonché a favore delle categorie già inserite nell'Esenzione E99 concessa dalla Regione Marche con deliberazione di Giunta regionale n. 360 del 12 marzo 2013 e riconfermata con deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 25 febbraio 2014;*



**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2016 N. 24**

*2. a sollecitare il Governo, la Conferenza delle Regioni ed il Parlamento affinché tale soluzione venga adottata nel minor tempo possibile”.*

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,20.

**IL PRESIDENTE**  
Antonio Mastrovincenzo

**LA VICEPRESIDENTE**  
Marzia Malaigia